

**PRODOTTI  
IMPIANTI  
MANUTENZIONE  
SOLUZIONI  
EFFICIENZA  
ENERGETICA**

**SEZIONE  
INTERNA**

MANUTENZIONE-ASSISTENZA-FORMAZIONE-SMALTIMENTO

**L'installatore FV**

**STRUMENTI 58**

Audit energetici,  
sistemi di montaggio,  
strumenti di misura

**DALLE AZIENDE 66**

Energy manager,  
roadshow

**62 INVERTER**

Per il futuro  
del mercato residenziale  
in grid parity

Come operare in maniera sicura

**IN CASO  
DI INCENDIO** PAG. 64

# fotovoltaici

n. 5 - anno X settembre-ottobre 2013 €5

**DOSSIER PRODOTTI**



**INVERTER**

**EFFICIENZA**

UN MERCATO DA  
ALMENO 10 MILIARDI

**CONTO ENERGIA**

LA POTENZA  
REGIONE PER REGIONE

# In Italia tanti impianti anche senza incentivi

ISSN 1594-722X  
30005  
9 771594 722005

**INVEX**

L'EVENTO ITALIANO PER INVERTER, ENERGY STORAGE E CHARGING STATIONS





A cura di  
**WALTER RIGHINI**  
Presidente FIPER

**fiper**

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI  
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Via Polveriera 50  
Tirano (SO)  
Tel. 0342 706278  
Fax 0342 711973  
segreteria.nazionale@fiper.it  
www.fiper.it

## LE TANTE RICETTE CHE CONSENTIREBBERO ALLA COLLETTIVITÀ DI RISPARMIARE

FIPER PROPONE AL GOVERNO DI RIMODULARE ALCUNI INCENTIVI ALLE BIOMASSE, COME RICHIESTO DALL'ANTITRUST, E DI UTILIZZARE A FINI ENERGETICI I SOTTOPRODOTTI, ELIMINANDO UN COSTO PER LA COLLETTIVITÀ. IL RISULTATO: DA 200 A 350 MILIONI DI EURO ALL'ANNO DI BENEFICI ECONOMICI COMPLESSIVI

La Federazione Italiana dei Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili (Fiper) ha rotto gli indugi rivolgendosi direttamente al Governo, ai Presidenti di Camera e Senato e ai Ministri Zanonato (Sviluppo Economico) e Orlando (Ambiente) affinché operino con la massima sollecitudine per risolvere due problemi che affliggono attualmente il settore delle energie rinnovabili e, in particolare, quello delle biomasse solide. Nella prima delle due lettere si invitano il Premier Enrico Letta e il Ministro dello Sviluppo Economico (informando contestualmente i Presidenti di Camera e Senato) a comunicare nei tempi più brevi possibili quali provvedimenti intendono prendere per rivedere il regime di incen-

tivazione della generazione elettrica tramite biomasse, secondo quanto chiesto dall'Antitrust nella segnalazione inviata il 10 giugno al Parlamento, Presidente del Consiglio e Mse. In quel documento l'Autorità Garante, recependo una denuncia di Fiper, riferisce di probabili distorsioni concorrenziali da eliminare, "eventualmente rimodulando il livello degli incentivi individuali concessi per contenere la spesa complessiva". Fiper, infatti, aveva denunciato all'Autorità stessa nell'ottobre 2012 la distorsione, sul mercato di approvvigionamento delle biomasse legnose, del prezzo del cippato derivante dal riconoscimento del coefficiente  $k=1,8$  sui Certificati Verdi prodotti presso gli impianti di sola produzione di energia elettrica a danno dei







gestori delle centrali di teleriscaldamento, che non beneficiano di alcun incentivo sulla produzione di calore. L'Antitrust ha evidenziato che nell'approvvigionamento della biomassa, la concorrenza tra gli impianti è distorta quando solo alcuni di essi accedono a incentivi mentre altri no, in quanto i primi possono offrire - proprio grazie agli incentivi - prezzi per l'acquisto della biomassa artificialmente più alti di quelli offerti dagli impianti non incentivati, imponendo a questi ultimi di sostenere una spesa più elevata per il proprio approvvigionamento. Peraltro, questa spesa maggiore ha un'ulteriore conseguenza perché, soprattutto nel caso di impianti cogenerativi asserviti a una rete di teleriscaldamento, essa si trasforma inevitabilmente in prezzi del servizio calore più elevati per i consumatori.

### **SOTTOPRODOTTI A FINI ENERGETICI**

Nella seconda lettera inviata da Fiper al Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, si affronta un altro problema caro alla Federazione: quello del costo-opportunità per il Sistema Paese dell'impiego dei sottoprodotti a fini energetici, con particolare riferimento a quelli attualmente annoverati

tra i rifiuti non pericolosi, quali le potature del verde urbano e le biomasse recuperate dalla gestione e pulizia degli alvei fluviali. In particolare, Fiper chiede al Ministro l'emanazione urgente del Decreto sui sottoprodotti che sarebbe già dovuto essere pronto alla fine della scorsa legislatura. Fiper in questi mesi si è confrontata con la Segreteria Tecnica del Ministro per la definizione dei sottoprodotti a uso energetico e per fornire agli imprenditori e investitori delle indicazioni precise per avviare impianti secondo le linee guida del DM 6 luglio 2012 che riconosce un bonus aggiuntivo sulla tariffa incentivante per chi utilizza biomasse residuali. In quest'ottica, Fiper ha sollecitato anche il Ministero dell'Agricoltura affinché pubblici i dati sulla tracciabilità delle biomasse in filiera corta per le aziende che beneficiano degli incentivi nella produzione di energia rinnovabile. La logica del Decreto ampiamente condivisa è quella di premiare l'impiego delle biomasse residuali e disincentivare le colture dedicate, preservando in particolar modo i terreni dedicati alle colture food. Attualmente c'è un problema che è un vero paradosso perché alcune biomasse, pur essendo riconosciute come sottoprodotti

(manutenzione del verde pubblico e biomassa recuperata dalla manutenzione degli alvei fluviali) dalla tabella 1A del DM 6 luglio 2012, non possono essere impiegate a fini energetici perché attualmente definite dal Testo Unico Ambientale rifiuti non pericolosi. Questo significa che Comuni come Milano o Roma che producono rispettivamente 80.000 e 25.000 t\anno di biomassa debbano smaltire le potature del verde urbano a un costo di circa 50\60 euro a tonnellata quando potrebbero ricavare un guadagno dalla vendita ai produttori di energia a biomassa. Fiper ha stimato il quantitativo di potature nazionale in circa 3\4 milioni di t\anno, con un costo di smaltimento pari a 150\240 milioni di euro a fronte di un possibile guadagno, in caso di utilizzo delle stesse a fini energetici, di 50\60 milioni l'anno. Inoltre, vi sarebbe un ulteriore e immediato beneficio molto importante: le manutenzioni dei territori e degli alvei fluviali avrebbero effetti importanti sulla prevenzione degli incendi e dei dissesti idrogeologici, con un notevole risparmio di spesa per la collettività. Il beneficio complessivo stimato si aggirerebbe intorno ai 210\340 milioni di euro all'anno. ■